

OS

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Stagione
concertistica
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
29 novembre 2019
ore 21,00

Sabato
30 novembre 2019
ore 17,30



Jean-Luc Tingaud direttore

Francesco Salamone clarinetto
(vincitore Crescendo 2019)

**ORCHESTRA SINFONICA
SICILIANA**

Albert Roussel

- **Le festin de l'araignée (La festa del ragno) op.17,**
Fragments symphoniques dal ballet pantomime

Aaron Copland

- **Concerto per clarinetto**

Jacques Offenbach

- **La Belle Hélène, ouverture**

Jacques Offenbach/Manuel Rosenthal

- **Gaîté parisienne, Suite**

**Concerto nel centocinquantesimo della nascita di Roussel
e nel bicentenario della nascita di Offenbach**

Note di Sala

Albert Roussel

(Tourcoing 1869 – Royan 1937)

Le festin de l'araignée (La festa del ragno) op.17, Fragments symphoniques dal ballet-pantomime

Prélude (Preludio)

Entrée des fourmis (Ingresso delle formiche)

Danse du papillon (Danza della farfalla)

Écllosion et danse de l'éphémère (Schiudersi e danza dell'efemera)

Funérailles de l'éphémère (Funerali dell'efemera)

La nuit tombe sur le jardin solitaire (La notte scende sul giardino solitario)

Durata: 15'

Nato nel 1869, esattamente 150 anni fa, Albert Roussel iniziò tardi la sua carriera di musicista, dal momento che era stato avviato dai genitori, i quali si rifiutarono sempre di assecondare la sua passione per la musica, alla carriera militare.

Fino all'età di 25 anni egli prestò, infatti, il suo servizio nella marina francese dove ebbe modo, però, di coltivare la sua passione per la musica suonando il pianoforte durante i balli degli ufficiali. Date le dimissioni dalla marina, Roussel decise di seguire studi musicali regolari con Vincent d'Indy, vincendo nel 1897 il concorso promosso dalla Società dei Compositori con due suoi madrigali presentati con diversi pseudonimi ai quali dalla giuria fu attribuito il primo premio ex-aequo.

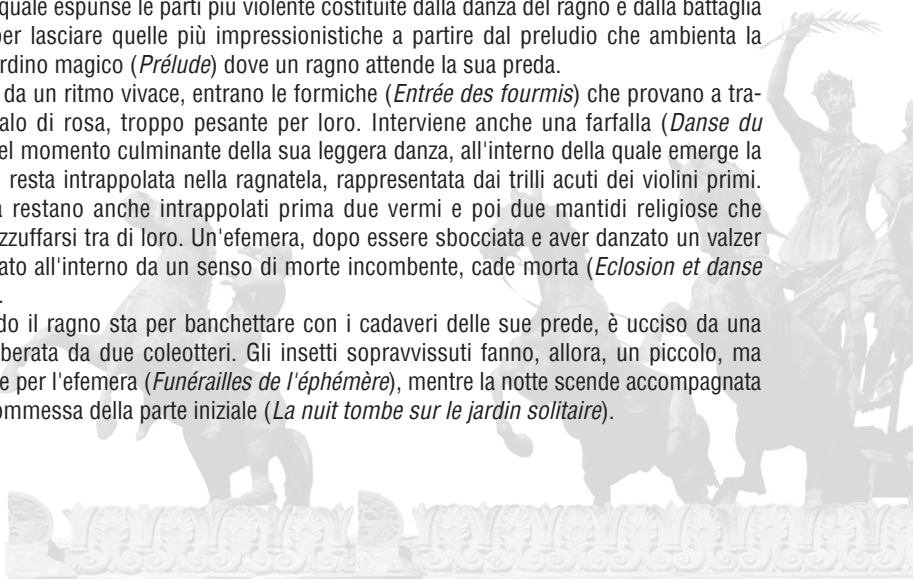
Diventato docente di contrappunto presso la Schola Cantorum, ebbe come studenti Erik Satie, il ceco Bohuslav Martinů ed Edgard Varèse e ottenne uno dei suoi più importanti successi con il balletto *Le festin de l'araignée* composto su commissione del Théâtre des Arts dove fu rappresentato per la prima volta il 3 aprile 1913.

Inizialmente Roussel, poco entusiasta di scrivere un balletto di cui erano protagonisti un ragno e altri insetti, era intenzionato a rifiutare la commissione che egli decise di accettare solo dietro le insistenze della moglie.

Dal balletto Roussel trasse dei frammenti sinfonici che costituiscono più della metà dell'intera partitura, dalla quale espulse le parti più violente costituite dalla danza del ragno e dalla battaglia delle mantidi per lasciare quelle più impressionistiche a partire dal preludio che ambienta la scena in un giardino magico (*Prélude*) dove un ragno attende la sua preda.

Accompagnate da un ritmo vivace, entrano le formiche (*Entrée des fourmis*) che provano a trascinare un petalo di rosa, troppo pesante per loro. Interviene anche una farfalla (*Danse du papillon*) che nel momento culminante della sua leggera danza, all'interno della quale emerge la voce dell'oboe, resta intrappolata nella ragnatela, rappresentata dai trilli acuti dei violini primi. Nella ragnatela restano anche intrappolati prima due vermi e poi due mantidi religiose che finiscono per azzuffarsi tra di loro. Un'efemera, dopo essere sbocciata e aver danzato un valzer vivace ma solcato all'interno da un senso di morte incombente, cade morta (*Écllosion et danse de l'éphémère*).

Alla fine, quando il ragno sta per banchettare con i cadaveri delle sue prede, è ucciso da una delle mantidi liberata da due coleotteri. Gli insetti sopravvissuti fanno, allora, un piccolo, ma solenne funerale per l'efemera (*Funérailles de l'éphémère*), mentre la notte scende accompagnata dalla musica sommessa della parte iniziale (*La nuit tombe sur le jardin solitaire*).



Aaron Copland

(Brooklyn, New York, 1900 – New York 1990)

Concerto per clarinetto

Slowly and expressively (Lento ed espressivo)

Cadenza

Rather fast (Abbastanza veloce)

Durata: 18'

Il *Concerto per clarinetto, archi e arpa* fu composto tra il 1947 e il 1948 su commissione del famoso clarinetista jazz, Benny Goodman, soprannominato il *re dello swing*, che lo eseguì due anni dopo, il 6 novembre 1950, con la NBC Symphony Orchestra diretta da Fritz Reiner; era quello un periodo di intenso lavoro per Copland che aveva appena completato la sua terza sinfonia ed era di ritorno da Rio de Janeiro, dove, nei momenti di pausa, aveva abbozzato il primo dei due movimenti di cui si compone il lavoro. L'incontro con Benny Goodman fu molto importante per Copland che, in precedenza, aveva confessato a Philip Ramey di aver utilizzato elementi ispirati dal linguaggio jazz adottato dal gruppo del celebre clarinetista, precisando, tuttavia, che tutti gli elementi tratti dal jazz e presenti in questo concerto «non avevano nulla a che fare con l'improvvisazione jazz per la quale Benny Goodman e il suo sestetto erano diventati famosi». In questo concerto, come affermò lo stesso Copland, vi è «una fusione inconscia di elementi legati alla musica popolare dell'America del Nord e del Sud», presenti, soprattutto, nella cadenza che collega i due movimenti, di cui si compone il lavoro, eseguiti senza soluzione di continuità. È abbastanza riconoscibile, infatti, una melodia brasiliana ascoltata dal compositore stesso a Rio.

Il primo movimento, lento, espressivo e composto nella forma della canzone tripartita (A-B-A), presenta un soffuso lirismo soprattutto nella parte del clarinetto che intona una morbida melodia su un discreto accompagnamento degli archi ed è collegato al secondo da una cadenza che offre al solista la possi-

bilità di mostrare le sue doti virtuosistiche. Il secondo movimento, formalmente un *rondo* rapido e frenetico, si distingue per i frequenti cambiamenti ritmici e i violenti cambi di registro del clarinetto. Il brano si conclude con una coda elaborata in *do maggiore*.

Jacques Offenbach

(Colonia 1819 – Parigi 1880)

La Belle Hélène, ouverture

Durata: 7'

Considerato fino a qualche tempo fa erroneamente il padre dell'operetta, il cui vero fondatore fu invece Florimond Ronger, noto con il nome di Hervé, Offenbach, del quale si celebra il bicentenario della nascita, fu certamente uno dei compositori più rappresentativi di questo genere vantando una copiosissima produzione il cui tema fondamentale ebbe come oggetto la satira della Francia e della sua capitale nel periodo del Secondo Impero. All'interno della sua produzione *La Belle Hélène*, composta nell'estate del 1864 su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, fu considerata uno dei maggiori capolavori di Offenbach sin dalla sua prima rappresentazione avvenuta al Théâtre des Variétés il 17 dicembre 1864. In essa l'autore non si limitò soltanto a fare satira sul gusto neoclassico dei poeti e degli scrittori a lui contemporanei e a stigmatizzare i costumi della società del suo tempo, ma parodiò anche i gusti e gli stili musicali allora imperanti. L'operetta, che segnò il raggiungimento della maturità artistica di Offenbach, suscitò molto scalpore perché la satira sul mondo classico greco scandalizzò alcuni poeti come Théodore de Banville e Théophile Gautier il quale non poteva accettare che fossero ridicolizzati gli eroi di Omero, dal momento che, in questo lavoro, è stravolta la storia di Elena, che appare come una dama da salotto, la quale, stanca di un marito stupido, cerca di divertirsi con Paride. Una testimonianza di queste polemiche è costituita da un articolo, a firma di Paul de ▼

Saint-Victor, uscito su «La Presse», giornale per il quale scriveva anche Théophile Gautier:

"Io mio rifiuto di parlare di L' *Enlèvement de la Belle Hélène* [sic], come farei se dovessi rendere conto di una *pièce* scritta in lingua straniera. Adoro ciò di cui essa si fa beffe e venero ciò di cui si burla. I suoi lazzi mi rattristano, le sue accuse mi scandalizzano. [...] Senza dare più dell'importanza necessaria a delle facezie, io ne sono scioccato come da un sacrilegio. [...] Questo ridere per nulla intelligente parte da un cattivo istinto stuzzicato, è quello che eccita, tra le folle, lo spettacolo delle grandezze decadute; è il riso del Barbaro che beve nei calici di un tempio e usa come bersaglio i suoi bassorilievi".

Per quest'operetta Offenbach scrisse un breve preludio, che fu arricchito in seguito da vari arrangiatori e che nella versione originaria era costituito da due elementi contrastanti dei quali il primo rappresenta con ironia il decaduto mondo omerico con un tema brillante e il secondo l'aspetto sentimentale attraverso un insinuante valzer. Nella versione correntemente eseguita oggi questo preludio è integrato con la scoppiettante conclusione orchestrale del secondo atto.

Jacques Offenbach

(Colonia 1819 – Parigi 1880)

Manuel Rosenthal

(Parigi 1904 - Parigi 2003)

Gaîté parisienne, Suite

Ouverture

Tortoni Allegro moderato

Polka

Valse

Marche

Grand Valse

Can Can n. 1

Quadrille

Can Can n. 2

Durata: 17'

La satira nei confronti della Parigi del Secondo Impero informa la *Suite* tratta dal balletto

Gaîté parisienne del famosissimo coreografo Léonide Massine che nel 1938, in omaggio al compositore francese, aveva pensato bene di strutturarla servendosi delle musiche più famose di Offenbach per accompagnare un esile soggetto scritto dal conte Étienne de Beaumont. Inizialmente Massine si era rivolto per orchestrarle al direttore d'orchestra francese Roger Désormière che declinò l'invito per mancanza di tempo chiedendo, a sua volta, a Manuel Rosenthal di farsi carico di questa commissione. Infastidito, Rosenthal rispose inizialmente a Désormière:

"Non conosco bene Offenbach; non sono abituato ad orchestrare la musica di altri; non lo voglio fare; non conosco Miasine [Massine]".

Solo dopo le insistenze di Désormière, Rosenthal decise di accettare la commissione e il balletto, andato in scena per la prima volta il 5 aprile del 1938 all'Opéra di Montecarlo, riscosse un successo enorme. Ancora oggi il balletto, il cui titolo originario, *Tortoni*, riferito al nome di un noto Café di Parigi e, poi, modificato su richiesta di Rosenthal, è riproposto da molte compagnie di ballo insieme alla *Suite* che, ricavata dai suoi brani più famosi, continua a riscuotere un grande successo grazie al carattere brillante delle sue musiche. Il balletto è ambientato nel famoso caffè parigino, nel quale si intrecciano le vicende amorose più o meno fortunate di una quantaia, di un barone, di un duca, di un ufficiale, di una fioraia, di alcune donnine allegre e di ballerine di can-can. Per descrivere musicalmente questo esile soggetto Rosenthal assemblò un pot-pourri di danze e melodie tratte dalle operette di Offenbach, tra le quali spiccano i due celebri can-can. Per descrivere musicalmente questo esile soggetto Rosenthal assemblò un pot-pourri di danze e melodie tratte dalle operette di Offenbach, tra le quali spiccano i due celebri can-can.

Riccardo Viagrande

Jean-Luc Tingaud direttore



Dopo aver studiato pianoforte e direzione d'orchestra presso "Le Conservatoire National de Paris", Jean-Luc Tingaud è stato scelto da Manuel Rosenthal come suo assistente. Nel 1997 fonda Ostinato, orchestra da camera parigina composta unicamente da giovani diplomati. Jean-Luc Tingaud ha diretto questo ensemble in prestigiosi teatri francesi tra i quali: l'Opéra Comique e Théâtre des Champs-Élysées a Parigi, il Teatro dell'Opera di Bordeaux, Teatro dell'opera di Nizza, Théâtre Impérial di Compiègne. Dal 2007 Ostinato diventa orchestra stabile per i concerti alla Bibliothèque Nationale de France. Dal 2002 al 2007 è direttore stabile all'Opéra Comique di Parigi dove ha diretto *Rita* di Donizetti; *Le Toréador* di Adam; *La princesse jaune* di Saint-Saëns; *Le calife de Bagdad* di Boieldieu; *Les bavards* di Offenbach; *Les mamelles de*

Tirésias di Poulenc; *Angélique* di Ibert; *Roméo et Juliette* di Gounod. Nel 2006 è nominato direttore stabile al Grand Théâtre di Reims. Particolarmente interessato al repertorio operistico francese Jean-Luc Tingaud nelle passate stagioni ha diretto: *Pénélope* di Fauré, *Sapho* di Massenet, *Manon Lescaut* di Auber al Festival di Wexford, *Ciboulette* di Hahn al Teatro dell'Opera di Zuid, *L'île de Tulipatan* di Offenbach all'Opéra National di Lyon, *Le*

nozze di Figaro al Théâtre Mogador di Parigi, *La voix humaine* e *La Périochole* a Compiègne. Ha inoltre diretto *Mireille*, *L'elisir d'amore*, *La bohème*, *Così fan tutte* e *Carmen* al Théâtre d'Herblay a Parigi, *Roméo et Juliette* di Berlioz al Teatro Nacional de Sao Carlos a Lisbona, *Tosca* a Besançon, *Werther* al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, *Dialogues des carmélites* a Saint-Etienne, *Riders to the Sea* a Reims, *Véronique* a Metz e *Pelléas et Mélisande* all'Opéra di Toulon. Nel 2004 debutta al Barbican Centre di Londra dirigendo la English Chamber Orchestra e Joshua Bell e Steven Isserlis. Tra le altre orchestre con cui ha collaborato ricordiamo l'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini e l'Ulster Orchestra. Nelle passate stagioni ha diretto *Le siège de Corinthe* al Rossini Festival a Wildbad, *Pelléas et Mélisande* a Rennes, *L'heure espagnole* ▼

con Atelier Lyrique de l'Opéra de Paris; *Les pêcheures de perles* a Londra, *La Bohème* a Parigi (Salle Pleyel); *Les Dialogues des carmélites* alla Pittsburgh Opera; concerti sinfonici con l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, la Sinfonietta Cracovia e l'Orchestre Atelier-Ostinato. Ha recentemente fatto il suo debutto all'Arena di Verona con *Roméo et Juliette* di Gounod e al Teatro Real di Madrid con *La fille du régiment*. Da ricordare: un Gala lirico francese a Pechino alla China Opera House; concerti con la RTE-National Symphony Orchestra a Dublino e la Royal Schottish National Orchestra a Glasgow; *Coppelia* al Teatro Massimo di Palermo; ha debuttato alla English National Opera con *Les pecheurs des perles* e alla Salle Pleyel dirigendo *La Bohème* (versione concerto) con la Royal Philharmonic Orchestra, all'Arena in Verona per *Roméo et Juliette* e a Macerata per *Faust*. Ha inoltre diretto *La Fille du Régiment* a Madrid e una serie di concerti a Dublino, Glasgow, Cracovia, Parma (Fondazione Toscanini) e Vincennes; *La Pré aux Clercs* di Hérold alla Wexford Opera House, dove è ritornato per la produzione di *Herculanum*. Tra gli altri impegni recenti si ricordano *Le Toreador* di Adam a Rennes, *Carmen* alla Grange Park Opera a Londra, *Gloria* di Poulenc a Parigi con l'orchestra Philharmonique de Radio France. È stato inoltre coinvolto in concerti a Londra (Royal Philharmonic Orchestra) e Verona (Teatro Filarmonico) a Cracovia (Krakow Philharmonie). Prossimi impegni includono: *Faust* a Modena e in tournée in Italia (Reggio Emilia e Piacenza); *Werther* alla Grange Park Opera di Londra e *Carmen* al New National Theatre di Tokyo. La sua discografia comprende: *Sapho* di Gounod registrata al Wexford Festival (Fonè), *Werther* nella versione per Mattia Battistini registrata a Martina Franca (Dynamic), *La voix humaine* registrata a Compiègne (Mandala/ Harmonia Mundi) e la prima registrazione delle *Chansons du Monsieur Bleu* di Manuel Rosenthal con il tenore Jean-Paul Fouchécourt (Sisyph/Abeille Musique). ●

Francesco Salamone clarinetto



Nato a Palermo il 06/09/1997, Francesco Salamone consegue il diploma di I livello con lode e menzione d'onore al Conservatorio A. Scontrino di Trapani sotto la guida del M° E. Veglianti. Segue corsi di clarinetto con i maestri V. Mariozzi, V. Paci e G. Giuliano.

Ricopre il ruolo di primo clarinetto nell'Orchestra di fiati del Conservatorio e nell'Orchestra sinfonica del Conservatorio. Nel 2017 ha collaborato con il trio swing dell'Orchestra Maniscalchi e Le Sorelle Marinetti nel tour "La famiglia canterina". Nel 2016 ha partecipato alla finale di "Canto italiano" insieme al gruppo Sudit. Dal 2018 ha iniziato una collaborazione con l'Orchestra dell'Ente Luglio Musicale di Trapani. Nel 2018 è risultato idoneo alla selezione dell'Orchestra Giovanile Siciliana. Nello stesso anno ha vinto il concorso "Bianca Gandolfo" del Conservatorio A. Scontrino di Trapani e quale vincitore, per l'inaugurazione del Festival Scontrino 2019, ha eseguito lo scorso 3 ottobre il Concerto per clarinetto K 622 di W. A. Mozart insieme all'orchestra del Conservatorio (serata nella quale il M° Bruno Canino ha suonato il Concerto K 488). Il 10 giugno 2019 ha vinto il prestigioso concorso Crescendo indetto dall'Orchestra Sinfonica Siciliana

FUNZIONARIO

DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

COORDINATORE

DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Massimo Barralè*

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello**

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguanno **

Donato Cuciniello

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Gabriella Lusi

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Ignazio Lo Monaco **

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Francesco Giuliano **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Li Puma **

Giuseppe D'Amico

Vincenzo Graffagnini

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Claudio Sardisco

OBOI / CORNO INGLESE

Gabriele Palmeri*°

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Angelo Cino *

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Laura Costa *°

Giuseppe Barberi

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Basci °

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Francesco Tolentino *

Andrea Pollaci

Giovanni Miceli

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Matthew Furfine *

PERCUSSIONI

Sauro Turchi

Massimo Grillo

Giuseppe Mazzamuto

Giovanni Dioguardi °

ARPA

Francesca Cavallo *°

PIANOFORTE / CELESTA

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

Prossimi appuntamenti



VENERDÌ 6 DICEMBRE, ore 21,00

SABATO 7 DICEMBRE, ore 17,30

Giuseppe Cataldo direttore

Camille Thomas violoncello

Beethoven *La Consacrazione della casa op. 124, ouverture*

Say *Never give up, concerto per violoncello e orchestra*
(prima esecuzione in Italia)

Bartók *Concerto per orchestra*



VENERDÌ 13 DICEMBRE, ore 21,00

SABATO 14 DICEMBRE, ore 17,30

Lior Shambadal direttore

Iakov Zats violoncello

Schumann *Manfred, ouverture*

Berlioz *Harold en Italie op.16*

Šostakovič *Sinfonia n 12 in re minore op 112 " L'anno 1917"*



DOMENICA 15 DICEMBRE, ore 18,00

LUNEDÌ 16 e MARTEDÌ 17 DICEMBRE, ore 9.30 e ore 11,30 (SCUOLE)

CONCERTO DI NATALE *Il Presepe raccontato da Salvo Piparo*

Salvatore Percacciolo direttore / **Salvo Piparo** narratore

Coro di Voci bianche FOSS / Riccardo Scilipoti maestro del coro

Musiche di **Čajkovskij, de'Liguori, Adam, Gruber, Rutter, Pierpont**
e tradizionali siciliane

Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Consiglio di Amministrazione

Stefano Santoro *Presidente*

Marco Intravaia *Vice Presidente*

Sonia Giacalone

Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*

Bernardo Campo

Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana